

«MA È IL BULLISMO LA VERA EMERGENZA...»



Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano

◆ Valter Delle Donne

«**R**icorda Verona? Si parlò di rigurgito nazista, di giovani di estrema destra che avevano aggredito e ucciso un ragazzo per motivi politici. Invece era solo un episodio di violenza brutale, senza alcuna motivazione ideologica». Alfredo Mantovano fa riferimento a un episodio di cronaca non troppo lontano per commentare gli ultimi fatti. Stessi titoli su alcuni giornali, stessi allarmi da determinante frange politiche, identiche strumentalizzazioni di alcuni partiti. Da qui, il sottosegretario all'Interno cita l'intervento di Giuseppe De Rita sul *Corriere della Sera* che ha scritto di «notevole scollamento fra le polemiche in corso» e «la silenziosa integrazione di immigrati nelle fabbriche, nelle famiglie, nelle realtà locali».

■ Sottosegretario Mantovano, i suoi interventi sul fenomeno razzismo sembrano coincidere con l'editoriale del presidente del Censis.

Lo condivido per intero. Mi sembra difficile parlare di una condizione di razzismo e di intolleranza, dal momento in cui tante famiglie italiane affidano i loro figli e i loro anziani a domestiche extracomunitarie, dal momento in cui tanti ragazzi stranieri sono perfettamente integrati nelle nostre scuole. Certo, ci sono degli episodi gravi che non vanno sottovalutati, ma bisogna chiedersi se si tratta di razzismo o di degrado.

■ C'è stato anche l'episodio di Parma, in questo caso sono stati i vigili a essere accusati del pestag-

gio e la parola negro scritta sul verbale.

Su questa vicenda mi astengo da ogni valutazione e mi rifaccio alle parole del ministro Maroni. È stata chiesta una relazione dei fatti, che vanno chiariti. Di sicuro, se dovessero essere confermati, sarebbero gravissimi e meriterebbero una sanzione esemplare.

■ Un altro fatto poco chiaro è quello della signora somala che ha denunciato di essere stata insultata e maltrattata dalla "Polaria" all'aeroporto di Ciampino.

Anche su questo caso deciderà l'autorità giudiziaria. Ma mi pare di capire che le vittime sono i poliziotti, che sono stati calunniati da questa signora. Le accuse della cittadina somala sono state appoggiate da associazioni che non lavorano certo per una piena integrazione degli extracomunitari, ma che alimentano uno scontro inesistente. Ecco, in questo caso, mi rifaccio alle parole del ministro Maroni: le forze dell'Ordine sono parte lesa. Anche se alcuni giornali hanno cavalcato le accuse senza tenere conto della realtà dei fatti.





—■ **Un terzo episodio è quello del pestaggio di un uomo cinese da parte di alcuni adolescenti in una periferia romana. Anche lì si è gridato al razzismo.**

Parlerei più di bullismo, alla ricerca di pretesti che possono essere a volte ideologici. Semmai i comportamenti di quei minori chiamano in causa un'emergenza educativa che coinvolge tutti.

—■ **Soluzioni al fenomeno bullismo?**

Occorre minore giustificazionismo da parte degli adulti. Nella mia generazione, se un figlio tornava a casa e riceveva un brutto voto a scuola, aveva sempre ragione l'insegnante. Oggi c'è sempre una scusa per giustificare il giovane. Se la sinistra vuole fare davvero fronte al fenomeno, voti la riforma Gelmini che prevede un ritorno all'autorità della scuola e un richiamo al senso di responsabilità dei ragazzi.

—■ **Per fronteggiare questi fenomeni si è tanto usato lo slogan tolleranza zero. Anche la norma anti-graffitari va in questo senso?**

Non mi piace il termine «tolleranza zero». Preferisco dire «civiltà e ordine». Il modello lanciato dal sindaco di New York Giuliani prevedeva il modello: riparare i vetri rotti. Ecco, ristabilire il decoro urbano è un passo in avanti importante.

—■ **E la sinistra, almeno su questo, è d'accordo?**

Ha un atteggiamento schizofrenico. A livello nazionale contesta, con atteggiamento snobistico. Gli amministratori locali, invece, e penso al sindaco di Bologna Cofferati, condividono in pieno la scelta. Ma questa è solo una delle tante contraddizioni della sinistra.

